

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

# CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 299 - MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 2025 [calabria.live.news@gmail.com](mailto:calabria.live.news@gmail.com)

**A GIOIA TAURO PARTITE  
LE SETTE GIORNATE DI FORMAZIONE  
SOCIALE E POLITICA**



**PETILIA POLICASTRO  
RICORDA LEA GAROFALO**

**L'IPOTESI SU TARSIA-COSENZA È ANTIECONOMICA E POCO FUNZIONALE**

# AV, PERCHÉ VA PREFERITO IL TRACCIATO TIRRENICO

di **GIUSEPPE ANDREA MAIOLO**



**PERCIACCANTE (CONFINDUSTRIA CS)  
EMERGENZA CARO MATERIALI  
INTERESSA IL 70% DEI CANTIERI IN CORSO**



**L'ASSESSORE MONTUORO  
OLTRE 6 MLN AI COMUNI  
PER RECUPERO DELLE  
AREE DEGRADATE**



**L'OPINIONE  
GIANFRANCO TROTTA  
«CALABRIA AFFONDA  
E IL GOVERNO PENSA  
AL PONTE  
E ALL'AUTONOMIA»**



**INTESA TRA PARCO  
DELL'ASPROMONTE  
E CLUB ALPINO ITALIANO**



**ORLANDINO GRECO  
DELEGATO PER I  
RAPPORTI TRA  
REGIONE E  
CALABRESI NEL MONDO**



**IL RICORDO DI  
SIR JOHN VANE  
IL PREMIO NOBEL  
CHE AMAVA  
LA CALABRIA**



**ADDIO ORNELLA  
"UNA RAGIONE IN PIÙ"  
PER RICORDARE MINO**



**IPSE DIXIT**

**MATILDE LANZINO**

Presidente Fondazione Lanzino

**P**er me il 25 novembre rappresenta il compendio di 37 anni di lavoro, sempre sullo stesso tema purtroppo con risultati individualmente buoni perché sicuramente seguiamo tante donne, sensibilizziamo tanti ragazzi nelle scuole... ma purtroppo la violenza continua ad essere presente in maniera virulenta anche nella nostra regione. Ogni volta questi numeri ci prostrano e ci interroghiamo che cosa possiamo fare di più. Quan-

do mia figlia Roberta fu massacrata, il 26 luglio 1988, il termine femminicidio non era stato ancora coniato: è un termine che sottolinea il carattere anche dal punto di vista sessuale di questo cancro. Da 25 anni quando ancora nessuno riteneva che andare nelle scuole fosse un atto importantissimo, noi abbiamo iniziato proprio con un progetto strutturato, non facciamo degli incontri sporadici ma abbiamo un progetto costante nel tempo».



**SABATO IL GEMELLAGGIO  
TRA LE ARCIDIOCESI DI  
CATANZARO-SQUILLACE  
E RAVENNA-CERVIA**

## LA SOLUZIONE NON RISPETTEREBBE L'EQUITÀ DEI TEMPI DI PERCORRENZA

**I**l completamento della linea ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità Salerno-Reggio Calabria rappresenta un obiettivo strategico nazionale per la modernizzazione del trasporto ferroviario nel Mezzogiorno. Allo stato attuale, il tratto calabrese compreso tra Praja a Mare e Reggio Calabria Centrale necessita ancora di una copertura finanziaria adeguata e di un cronoprogramma di realizzazione coerente con gli standard scientifici delle principali dorsali AV.

Si segnala che, nel portale documentale SILOS della Camera dei deputati, risulta ancora presente una "ipotesi di tracciato interno via Tarsia-Montalto", originariamente valutata come possibile alternativa al corridoio tirrenico. Tale versione del tracciato non rispecchia più le evoluzioni progettuali maturate a seguito degli studi tecnici condotti da RFI e MIT.

L'ipotesi via Tarsia prevedeva: l'attraversamento del massiccio del Pollino attraverso gallerie di lunghezza eccezionale, con elevata complessità realizzativa e criticità geologiche significative; un allungamento complessivo del tracciato e conseguente incremento dei tempi di percorrenza (445 km); una minor coerenza con i criteri infrastrutturali delle dorsali AV, orientati a linearità, velocità di progetto e contenimento dei costi operativi.

Dal punto di vista dell'ingegneria dei trasporti, tale soluzione non garantirebbe



## AV, il tracciato Tarsia-Montalto non rispecchia le evoluzioni progettuali

GIUSEPPE ANDREA MAIOLO

il rispetto del parametro di equità dei tempi di percorrenza oltre che non rispetterebbe parametri ormai presenti nella letteratura scientifica sulla cosiddetta "vertical alignment"; è stato stabilito a livello internazionale, infatti, che nella progettazione di nuove linee AV/AC si rispetti un'ipotesi

di tracciato che si avvicini il più possibile ad una linea d'aria ipotetica. Solo questa teoria assicurerebbe un recupero sufficiente per l'area metropolitana di Reggio Calabria e per il bacino tirrenico meridionale, risultando meno efficiente rispetto alla direttrice pseudo costiera oggi ritenuta preferibile.

È importante ribadire, in modo chiaro e tecnico, che la città di Cosenza non risulterebbe in alcun modo penalizzata dal superamento dell'ipotesi interna via Tarsia. La connessione AV/AC del capoluogo bruzio, infatti, sarebbe garantita dalla costruenda galleria Santo Marco, attualmente in fase di avanzata progettazione/realizzazione con 1,6 miliardi di euro già stanziati dal Governo nazionale, che consentirà un collegamento AV diretto e competitivo con il corridoio tirrenico, una riduzione significativa dei tempi di percorrenza ma soprattutto un miglioramento della continuità di esercizio e dell'accessibilità ferroviaria dell'area urbana di Cosenza-Rende-Unical. Pertanto, la dismissione dell'ipotesi interna non rappresenta una scelta localistica, ma una valutazione tecnico-ingegneristica in favore di una soluzione più efficiente e già programmata per servire anche Cosenza.

La permanenza in SILOS dell'ipotesi via Tarsia-Montalto può generare disallineamenti nella lettura dello stato di avanzamento progettuale, soprattutto in una fase cruciale quale l'approvazione della Legge di Bilancio. Un aggiornamento del sistema documentale contribuirebbe invece a migliorare la chiarezza programmatica, ad allineare le informazioni alla reale direzione progettuale e a sem-

segue dalla pagina precedente

• MAIOLO

plicare il processo di pianificazione finanziaria.

A tal proposito, in parallelo, per monitorare le attività progettuali e costruttive del tratto Praja a Mare-Reggio Calabria, sarebbe utile introdurre in Legge di Bilancio di un emendamento mirato a istituire chiarezza sul fondo pluriennale (Contratto di Programma MIT

– RFI) dedicato alla progettazione definitiva, all'esecuzione dei lotti che vanno dal 3 al 6. La disponibilità di risorse certe (circa 15 miliardi di euro) in unione ad una diversa fonte di finanziamento come detto dal Governatore Occhiuto che ha brillantemente espresso e citiamo di "rimodulare alcuni fondi destinati alla sicurezza", è considerata un presupposto indispensabile per garantire

continuità operativa, evitare frammentazioni e assicurare standard uniformi lungo l'intero itinerario.

La realizzazione del tratto AV/AC Praja a Mare-Reggio Calabria è indispensabile per garantire uniformità infrastrutturale all'intero asse Salerno-Reggio Calabria, assicurare competitività nei tempi di viaggio e rafforzare l'accessibilità di tutte le aree servite.

L'aggiornamento dei documenti ufficiali e l'inserimento del relativo emendamento nella Legge di Bilancio rappresentano passi fondamentali per procedere in modo chiaro, coordinato e pienamente conforme ai criteri tecnici che guidano lo sviluppo della rete Alta Velocità in Italia. ●

(Presidente Collegio Ingegneri  
Ferroviari Italiani - Sezione  
di Reggio Calabria)

## L'ASSESSORE MONTUORO

**S**ono oltre 6 milioni di euro la somma stanziata per i Comuni nel recupero di aree degradate e per la bonifica degli spazi pubblici deturpati da fenomeni di abbandono di rifiuti. Tale somma è prevista dall'Avviso pubblico per il finanziamento di interventi di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale promosso dalla Regione Calabria, attraverso il dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, al fine di sostenere l'opera di rigenerazione ambientale sul territorio regionale.

Il bando ha ad oggetto, in particolare, due tipologie di intervento: ripristino ambientale delle aree demaniali lungo i corsi d'acqua interessati dall'abbandono di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi (con una dotazione di oltre 3milioni 950mila euro); recupero e riqualificazione di aree pubbliche degradate, con interventi di rimozione dei rifiuti e opere di riqualificazione ambientale (con una dotazione di 2milioni 200mila euro).

Le spese coperte dai contributi sono quelle strettamente necessarie per i lavori, le operazioni di rimozione dei rifiuti e le spese tecniche, con un contributo che varierà tra 100 e 200mila euro per ciascun progetto.

«Un altro passo avanti fondamentale sul fronte della difesa dell'ambiente e la ri-

# Oltre 6 mln ai Comuni per recupero di aree degradate

generazione delle aree pubbliche che – ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Antonio Montuoro –, a causa di condotte illecite da parte dei cittadini, si trasformano spesso in discariche abusive a cielo aperto con tutte le conseguenze negative per l'igiene e la salute».

«Con questa importante iniziativa, l'ente Regione dimostra la propria vicinanza alle amministrazioni comunali che, nella maggior parte dei casi, sono impossibilitate a fronteggiare i fenomeni di degrado ambientale solo con i propri bilanci. Attraverso questo bando – ha specificato Montuoro – si vuole, per l'appunto, offrire un sostegno concreto nell'azione portata avanti contro l'inquinamento e per ripristinare il decoro nei territori, contribuendo a rendere la nostra regione più sostenibile e vivibile».

Possono accedere al bando i Comuni calabresi che non abbiano debiti nei confronti della Regione per i servizi di smaltimento rifiuti o idropotabile, oppure che abbiano sottoscritto specifici piani di rateizzazione.

Le domande devono essere inviate esclusivamente tramite Pec al dipartimento



Ambiente della Regione Calabria entro 20 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso sul sito istituzionale della Regione.

Le richieste devono essere accompagnate da un progetto di fattibilità tecnico-economica, un cronoprogramma di intervento, e la documentazione fotografica delle aree da riqualificare.

Gli interventi ammessi a finanziamento dovranno essere completati entro 12 mesi dalla concessione dell'anticipazione, che sarà erogata entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria finale. Il saldo finale sarà corrisposto previa verifica dell'avvenuta conclusione dei lavori e della corretta documentazione. ●

## PSC, COSTI DI COSTRUZIONE E POI

# Ance chiama il Comune al dialogo sullo sviluppo della città di Crotone

**N**ella sede di Ance, l'associazione dei costruttori, si è svolto un confronto serrato e senza filtri con il Comune di Crotone: un faccia a faccia su temi che nei prossimi anni determineranno dove, come e se la città potrà ancora crescere.

Al centro del dibattito tre snodi decisivi: il nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC), che ridisegna funzioni e destinazioni del territorio; l'aggiornamento dei costi di costruzione, rimasto fermo per ventidue anni e riallineato alla media regionale; il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), che secondo i costruttori non tiene conto delle opere già realizzate e rischia di bloccare investimenti e interventi.

Un incontro molto partecipato, coordinato dal direttore generale di Ance Crotone, Luigi Leone, è stato presieduto dal presidente di Ance Crotone, Giuseppe Sammarco. Al tavolo anche l'ingegnere Francesco Lagani e il past president Giuseppe Villirillo, con la presenza del sindaco Vincenzo Voce e dell'assessore Giovanni Greco.

Il direttore generale di Ance Crotone, Luigi Leone, ha delineato con chiarezza il cuore delle criticità: «Siamo qui non per contestare un provvedimento in sé, ma per evidenziare aspetti tecnici che incidono in modo diretto sulla vita delle imprese e sullo sviluppo della città. Primo: la competenza a deliberare i costi di costruzione. Riteniamo che debba essere del Consiglio comunale, non della Giunta. Se l'Amministrazione ritiene diversamente, siamo pronti al confronto, ma occorre chiarezza».

Una seconda questione ri-

guarda l'applicabilità dei nuovi costi: il Comune non aggiorna i valori da ventidue anni, e l'adeguamento era dovuto. Tuttavia, è impensabile che un incremento così significativo ricada sulle imprese senza una fase transitoria. Chiediamo un'appli-

Il presidente di Ance Crotone, Giuseppe Sammarco, ha sottolineato il momento cruciale attraversato dal settore: «Quando rallenta l'edilizia, rallenta tutto: lavoro, investimenti, rigenerazione urbana. Il nostro territorio non può permettersi di perdere ulte-

marginari di riduzione, previsti dalla normativa regionale, legati alla tipologia e alla qualità dell'intervento.

Il past president, Giuseppe Villirillo, ha invece approfondito gli effetti del PSC sulla rigenerazione urbana, sollecitando un'analisi più



cazione graduale per evitare un impatto insostenibile in un momento di mercato già complesso. Non è possibile ignorare opere che esistono, funzionano e hanno ridotto il rischio idraulico, come il Piano Versace. Il mancato collaudo non può cancellare la realtà. Se il PAI non tiene conto delle opere eseguite, diventa impugnabile e produce un danno al territorio. Per questo chiediamo un tavolo tecnico immediato.

Insomma, secondo quanto emerso nel corso del dibattito: lo sviluppo urbanistico non può prescindere da legalità, sostenibilità economica e sicurezza idrogeologica, ma che tali principi vanno applicati con strumenti equilibrati e non penalizzanti.

riori opportunità. A giugno abbiamo avanzato proposte concrete sulle questioni più urgenti. Oggi ribadiamo la necessità di tempi certi, norme comprensibili e strumenti urbanistici applicabili. Non chiediamo privilegi, ma coerenza e visione».

Sammarco ha ribadito anche la disponibilità dell'associazione a collaborare in modo continuativo: «Lo sviluppo passa attraverso un lavoro comune tra istituzioni, imprese, professionisti e forze sociali. Ance Crotone c'è, con competenze e responsabilità».

Il tecnico Francesco Lagani ha illustrato nel dettaglio l'impatto dei nuovi parametri sui costi di costruzione, evidenziando che esistono

accurata degli aspetti che riguardano le aree produttive e le zone di transizione urbana.

L'assessore all'Urbanistica Giovanni Greco ha ripercorso il quadro amministrativo che ha portato all'aggiornamento dei costi, spiegando che: il Comune non aggiornava il parametro da oltre vent'anni; l'indempienza espose l'ente al rischio di danno erariale; i nuovi valori sono in linea con la media regionale.

Pur difendendo l'intervento, Greco ha aperto alla possibilità di incentivi e agevolazioni:

«Indietro non possiamo tornare, ma possiamo studiare

segue dalla pagina precedente

• ANCE

insieme forme che aiutino le imprese. Sul PSC ascolteremo tutte le osservazioni: questo è il momento giusto per correggere e migliorare. Il territorio deve crescere, deve attrarre investimenti, e questo richiede strumenti chiari e funzionanti».

«Nessuna decisione è stata assunta contro qualcuno – ha detto il sindaco Vincenzo Voce –. Recuperiamo un vuoto di 22 anni. Ma ogni osservazione sarà valutata con attenzione, portata in Consiglio e confrontata con i dati degli altri Comuni. Non vogliamo frenare chi investe, anzi: siamo pronti

a lavorare accanto a chi crea sviluppo».

Sul PAI, Voce ha garantito l'impegno del Comune: «È già partita la richiesta di un tavolo tecnico alla Regione. Le opere esistono, funzionano e hanno messo in sicurezza il territorio: questa realtà deve essere riconosciuta. Non accetteremo che

il nuovo PAI penalizzi Cro-  
tone».

Ance Crotona e Amministrazione comunale hanno condiviso l'esigenza di rendere stabile il dialogo avviato: un tavolo permanente tra istituzioni, imprese e professionalità tecniche per guidare, con responsabilità e visione, la trasformazione urbana dei prossimi anni. ●

## PERCIACCANTE (CONFINDUSTRIA COSENZA)

# Emergenza “caro materiali” interessa il 70% dei cantieri in corso

**L**a vera e propria emergenza legata al ‘caro-materiali’ interessa il 70% dei cantieri in corso, un terzo dei quali finanziati dal Pnrr, con aumenti dei prezzi compresi tra il 30 e il 65%». È quanto ha detto Giovan Battista Perciaccante, presidente di Confindustria Cosenza, a margine dell'incontro, svoltosi a Milano, sul “Codice di condotta cantiere – impatto sostenibile”. Presenti, assieme a Perciaccante, il presidente di Ance Calabria, Roberto Rugna, e al presidente di Ance Cosenza, Giuseppe Galiano. L'evento si è svolto alla presenza della presidente nazionale dei costruttori edili, Federica Brancaccio.

«Le questioni sul tappeto sono diverse e tutte cruciali – ha rilevato Perciaccante –. Abbiamo di fronte a noi lo snodo decisivo per il futuro del settore, che soprattutto nel Mezzogiorno rappresenta la spina dorsale dell'economia e il cuore del sistema confindustriale».

«Oggi si registra l'affievolimento della spinta del Piano nazionale di ripresa e resilienza – ha proseguito – che ha sostenuto il Paese nella difficile fase post pandemica, e la sfida è quella di creare condizioni strutturali e durature di crescita. Lo sviluppo del comparto è legato, in chiave prospettica, a un'i-

dea ‘politica’ di edilizia, in cui costruire significa contribuire ad assicurare il diritto sociale all'abitare e migliorare il benessere delle persone e delle famiglie, mediante

sulla proposta del Piano casa nazionale e per la messa in sicurezza del territorio, secondo un modello di governance che auspica “efficace e inclusivo”.

al mercato del lavoro in direzione di una occupazione di qualità; ed è vitale intervenire a correzione della misura che vieta alle imprese che fruiscono di incentivi nella



la riqualificazione di edifici, quartieri, intere città».

«E ancora – ha aggiunto – occorre elevare il livello dei servizi e realizzare nuove infrastrutture all'insegna dei principi di efficienza e sostenibilità». In questo quadro, il presidente di Confindustria Cosenza e del Comitato Mezzogiorno di Ance esprime una valutazione positiva

La visione del futuro, tuttavia, osserva il presidente Perciaccante, deve coniugarsi «con un'indispensabile dose di realismo».

Al contempo, così come chiesto dalla presidente Federica Brancaccio, ad avviso di Perciaccante, «è fondamentale dare continuità alla Decontribuzione Sud che ha dato un formidabile impulso

forma di credito d'imposta di utilizzarli in compensazione per il versamento dei contributi previdenziali dei premi assicurativi facenti capo ai lavoratori».

Una norma, quest'ultima, che «rischia di intaccare i benefici che hanno sostenuto le imprese facendo leva proprio sulla incentivazione dei crediti d'imposta». ●

## PARCHI MARINI REGIONALI, RAFFAELE GRECO

# «Il nostro mare è il riflesso esatto di ciò che avviene sulla terraferma»

**I**l nostro mare è il riflesso esatto di ciò che avviene sulla terraferma e non potrà mai essere sano finché non governeremo con rigore la qualità dei bacini versanti. Per questo la Calabria ha bisogno di una pianificazione integrata che superi la frammentazione e rimetta al centro la gestione dei processi». È quanto ha detto Raffaele Greco, direttore generale dell'Ente Parchi Marini Regionali, nel corso di un'intervista a Radio Onda Verde, sottolineando come «il mare della Calabria non si ammala solo d'estate, quando tutti sono più abituati ad osservarlo; si ammala anche d'inverno, quando c'è meno propensione a osservarlo. Sono, infatti, soprattutto le prime piogge a liberare il carico invisibile che la terra accumula per mesi e che dalle fiumare finisce dritto in acqua».

La Calabria – ha ricordato ancora il Direttore che nei giorni scorsi ha preso parte alla tavola rotonda verso l'implementazione del piano d'azione regionale Fao-Cgpm per la pesca artigianale, ospitata nella Sala Cavour del Ministero dell'Agricoltura – è una montagna in mezzo al mare, attraversata da fiumare, in secca d'estate e in piena d'inverno, che rendono impossibile far defluire a mare, durante la stagione calda, il carico inquinante prodotto dalla pressione antropica. Quindi, l'inquinamento che si evidenzia in acqua è perlopiù prodotto nei mesi invernali».

«Oggi, grazie soprattutto all'azione del Governatore Occhiuto – ha aggiunto Greco – si sta conquistando maggiore consapevolezza rispetto a questa visione simbolica tra terra e mare».

«Questa nuova visione di osservare il mare per intervenire sulla terra confluirà in una tappa di sensibilizzazione importante, prevista per domani, giovedì 27 novembre, quando a Belmonte Calabro verrà inaugurata la nuova Sede Operativa del Parco Marino Scogli di Isca, un presidio – ha sottolineato



il Direttore Generale – strategico per la tutela dell'ecosistema costiero e per la presenza capillare dell'Ente nei territori».

L'iniziativa, promossa dall'Ente Parchi Marini Regionali della Calabria, con il patrocinio della Regione Calabria, del Comune di Belmonte Calabro e del Comune di Amantea, vedrà la partecipazione dell'assessore regionale all'Ambiente Antonio Montuoro, chiamato a concludere i lavori, ribadendo la centralità della tutela degli habitat marini nella nuova visione di sviluppo regionale della Giunta Occhiuto. Insieme al Direttore interverranno i Sindaci di Belmonte

e Amantea, Roberto Veltri e Vincenzo Pellegrino, l'ex consigliere Pietro Molinaro, la coordinatrice Cea WWF Calabria Citra Scogli di Isca Franca Falsetti, il responsabile scientifico del Ceam Nicola Cantasano, la professoressa del Dipartimento di Chimica e Tecnologie Chimiche dell'Unical Silvia

di un territorio che decide di investire sul mare come valore e come futuro.

Greco ha sottolineato come la tutela non sia un fine, ma una pre-condizione e come la vera sfida consista nella fruizione sostenibile, l'unica via possibile per competere nel Mediterraneo.

«La vicinanza naturale tra il Parco Marino di Soverato e il Parco delle Serre – appena venti minuti d'auto – è un esempio emblematico – ha aggiunto – della straordinaria potenzialità della regione: dall'escursionismo alla subacquea, dalla ciclovia all'enogastronomia, dalle torri costiere ai borghi e ai siti culturali, la Calabria può generare itinerari integrati capaci di rispondere alle esigenze dei viaggiatori contemporanei, alla ricerca di esperienze multi-tematiche e di destinazioni esperienziali perché identitarie e distintive».

Nel capitolo finale della sua analisi, il direttore generale Greco ha posto l'accento sulla necessità di adottare i Piani Integrati dei Parchi, strumenti previsti dalla legge e mai pienamente attuati, ma assolutamente indispensabili. Tali piani possiedono una valenza sovraordinata rispetto agli strumenti urbanistici comunali e permettono di definire, con criteri scientifici, gli usi compatibili delle risorse marine e costiere.

«Se fossero stati operativi decenni fa – ha concluso – molte forme di cementificazione selvaggia non avrebbero trovato terreno fertile. Il Piano del Parco, oggi, non è solo uno strumento tecnico: è uno scudo per i territori, una garanzia per gli amministratori, una frontiera di responsabilità per la Regione». ●

Mazzucca, il presidente del Consorzio Albergatori Isca Hotels Enzo Alfano, il presidente del Distretto del Turismo Tirreno Cosentino Francesco Imbroisi, il presidente provinciale UNPLI Cosenza e consigliere nazionale Unpli Antonello Grosso La Valle, il presidente del Gal STS Luigi Provenzano. A introdurre e coordinare i lavori sarà il dirigente della UOA regionale Valorizzazione e Promozione del Patrimonio Naturale, Roberto Cosentino, che guiderà il confronto multidisciplinare, nel quale amministratori, mondo accademico, operatori turistici e associazioni ambientali racconteranno la prospettiva

## ALL'ODG ASSESTAMENTO DI BILANCIO E TUTELA PATRIMONIO OLIVICOLO

# Domani si riunisce il Consiglio regionale

**S**i riunisce domani, su convocazione del presidente Salvatore Cirillo, il Consiglio regionale della Calabria, alle 12.

Due i punti all'ordine del giorno: l'Assestamento del bilancio di previsione della Regione per gli anni 2025-2027, e le "Modifiche e integrazioni della legge regionale 30 ottobre 2012, n. 48 (Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Regione Calabria)".

Per quanto riguarda l'assestamento del bilancio di previsione, la Giunta regionale propone le variazioni di bilancio necessarie a modifica-

re il valore presunto dei residui, del fondo pluriennale vincolato, del fondo cassa e del risultato di amministrazione, al fine di renderli conformi a quelli determinati con il Rendiconto generale dell'anno 2024, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 524 del 6 novembre 2025. Il presente documento contabile, inoltre, pone in essere una serie di variazioni tese a rafforzare gli equilibri di bilancio, a garantire la copertura finanziaria di spese di carattere obbligatorio, il necessario adeguamento di alcuni stanziamenti carenti in sede di



predisposizione del bilancio 25-27 e a soddisfare alcune esigenze provenienti dalle diverse Strutture regionali realizzabili unicamente con legge. La manovra vale complessivamente 79,4 milioni di euro circa per l'anno 2025. Per quanti riguarda la tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo, la proposta di legge «mira a modificare la legge regionale 30 ottobre 2012, n.48, recante "Tutela

e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Regione Calabria", al fine di rendere a un lato, più snelle le procedure e facilitare l'iter delle pratiche, dall'altro di mantenere un'adeguata tutela delle piante di ulivo, dell'ambiente, nonché dello sviluppo dell'economia agricola legata alla produzione dell'olio, ferme restando le norme statali inderogabili che disciplinano la materia». ●

## L'OPINIONE / ROSELLINA MADEO



## «Occorre una rivoluzione culturale: le scuole la vera culla del cambiamento»

**I**n Calabria, come nel resto del Meridione, la violenza sulle donne viene perpetrata soprattutto tra le mura domestiche. È proprio chi dice di amarci, di volerci bene, a compiere violenza fisica ma anche psicologica minando l'incolumità e la sicurezza delle donne. A chi spesso si chiede se oggi, ai tempi dell'Intelligenza artificiale, c'è ancora bisogno di una giornata internazionale che stigmatizzi la violenza, inviti a parlarne, ad accendere i riflettori sul tema, e a creare dibattito rispondo, con rammarico, che non solo c'è bisogno: c'è una vera e propria urgenza.

La fotografia restituita dall'Istat mostra che nel Mezzogiorno la violenza domestica è più diffusa della media nazionale, la violenza dagli ex partner è in crescita rispetto al passato e la violenza psicologica è più pervasiva. Qui, il

contesto sociale ed economico amplifica la difficoltà ad uscire dagli abusi.

Difronte a questo quadro sostengo con ancora più forza di mettere in atto le quattro P della convenzione di Istanbul: prevenire, proteggere, punire e politiche integrate. Ed è fondamentale che proprio le istituzioni adottino, congiuntamente e in collaborazione con altri comparti come la Sanità, l'Istruzione e la Giustizia, politiche e misure coordinate a tutti i livelli di governo per affrontare il problema in modo sinergico.

Per arginare il fenomeno e abbattere i numeri drammatici di cui la nostra regione è protagonista, è necessario fare rete attorno alle vittime, fare loro sentire tutto il sostegno e la presenza solida e costante delle istituzioni, delle Forze dell'ordine e di tutti gli attori chiamati in campo affinché le

vittime si sentano in condizione di fidarsi e di denunciare. Il grande nodo infatti resta il sommerso. Nel Sud solo una minoranza delle vittime denuncia pertanto, alle percentuali importanti che già registriamo, va aggiunto tutto un sottobosco del quale siamo totalmente allo scuro.

In quest'ottica diventa ancora più importante prevenire. E allora occorre insistere sulla sensibilizzazione e formazione delle future generazioni, andare nelle scuole, parlare e riportare al centro un dibattito che, se per alcuni può sembrare acquisito se non superato, i dati a disposizione certificano esattamente il contrario. Dobbiamo essere tutti noi, a vari livelli, a farci promotori di una rivoluzione culturale perché, il vero cambiamento, parte sempre dalla testa. ●

(Consigliera regionale)

## L'OPINIONE / GIANFRANCO TROTTA



## «La Calabria affonda e il governo pensa a Ponte e Autonomia»

L'indagine sulla qualità della vita di Italia Oggi mette ancora una volta, nero su bianco, filone per filone, la grave situazione di disagio in cui vivono i cittadini calabresi. Delle ultime cinque province italiane della classifica ben tre sono in Calabria. Dalla salute all'ambiente passando per infrastrutture, lavoro e servizi, si consolida l'immagine di una regione con una sofferenza cronicizzata contro cui ora si torna ad agitare il fantasma dell'autonomia differenziata.

Nonostante i diversi rilievi della Corte Costituzionale continuano le preintese tra il ministro Calderoli e diverse regioni del nord. Una man-

canza di rispetto nei confronti delle istituzioni come sta accadendo anche per quanto riguarda il Ponte sullo Stretto. Salvini, quasi indifferente ai no della Corte dei Conti, continua nel suo progetto attribuendo alla magistratura contabile un ruolo politico, cercando di far passare in sordina rilievi su aspetti strategici come le procedure d'urgenza, le coperture finanziarie, le voci di costo. Il tutto mentre la Calabria è sparita dalla mappa dell'Alta Velocità ferroviaria della Commissione Europea e i fondi destinati sono stati dirottati proprio sul Ponte.

Ma il problema non è solo l'Alta Velocità. Mancano le infra-

strutture e i trasporti, diverse aree sono marginalizzate proprio a causa della carenza di opere infrastrutturali che ne agevolino i collegamenti. Eppure il governo punta tutto sul Ponte, diventato un grande strumento di propaganda politica.

La Calabria reale attende un diritto alla salute esigibile, trasporti adeguati, medici di medicina generale e di corsia (vista la fuga di quelli cubani). Gli spot e la propaganda lasciano il tempo che trovano. Dal governo nazionale e regionale, pretendiamo un approccio concreto e misure decisive. ●

(Segretario generale  
Cgil Calabria)

## CAULONIA

È stato pubblicato, dall'Ufficio di Piano dell'Ambito Sociale di Caulonia, l'Avviso "Progetto di supporto alle famiglie con educatori familiari", che prevede risorse complessive pari a € 205.593,38.

L'Avviso è stato finanziato nell'ambito del Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027 - Priorità 4 INCL "Una Calabria più inclusiva" - Obiettivo Specifico ESO4.11 - Azione 4.k.1. L'intervento nasce con l'obiettivo di rafforzare e qualificare l'offerta dei servizi educativi e familiari, promuovendo un modello di presa in carico personalizzata delle famiglie e dei minori in situazione di vulnerabilità.

Il progetto prevede la presenza di educatori familiari a sostegno delle competenze genitoriali, la prevenzione delle difficoltà educative e relazionali, e la costruzio-

## Al via l'avviso per il progetto "Educational Framework"

ne di una rete di prossimità capace di favorire la crescita armoniosa dei bambini e dei ragazzi all'interno dei loro contesti familiari e sociali.

«Con questo progetto - ha dichiarato l'assessore alle Politiche Sociali, Antonella Ierace - rafforziamo la nostra rete di interventi dedicati alle famiglie, puntando su una dimensione educativa di prossimità e sul sostegno concreto alla genitorialità. L'Ambito di Caulonia conferma il proprio impegno nel promuovere servizi che mettano al centro la persona, le relazioni e la comunità».

«Si tratta - ha aggiunto il sindaco di Caulonia, Francesco Cagliuso - di un'ini-



ziativa che rappresenta un ulteriore passo avanti nella costruzione di un welfare territoriale moderno, inclusivo e vicino ai bisogni reali delle persone. Attraverso la collaborazione con il Terzo Settore, vogliamo valorizzare le risorse educative e sociali presenti nel nostro territo-

rio». L'Avviso è rivolto alle cooperative sociali di tipo A, singole o associate, con comprovata esperienza nel campo dei servizi educativi e di sostegno alla famiglia.

La selezione avverrà nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, parità di trattamento e concorrenza. ●

ACCORDO TRIENNALE VOLTO A RAFFORZARE LA TUTELA E LA CONOSCENZA

## Intesa tra Parco dell'Aspromonte e il Club Alpino Italiano

**R**afforzare la tutela, la conoscenza e la fruizione sostenibile dell'ambiente aspromontano. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa triennale sottoscritto tra il Parco Nazionale dell'Aspromonte e il Club Alpino Italiano (Cai) e firmato dal Commissario Straordinario del Parco, Renato Carullo, e da Antonio Montani, presidente generale del Cai.

Il Protocollo nasce dalla comune consapevolezza della fragilità delle aree montane e del valore di una frequentazione attenta, responsabile e orientata alla tutela, in linea con gli obiettivi dell'Ente Parco. Il Cai si impegna a dare la massima diffusione alle attività del Parco e alle iniziative comuni. Il Parco consentirà

al Cai di organizzare iniziative, manifestazioni e raduni sui temi dell'escursionismo, dell'alpinismo, dell'alpinismo giovanile, della tutela dell'ambiente montano e della ricerca scientifico naturalistica.

L'accordo definisce gli ambiti di questa importante collaborazione che riguardano la promozione dell'escursionismo sostenibile, la definizione e manutenzione della rete escursionistica del Parco, la predisposizione del Catasto dei sentieri, il monitoraggio di rifugi e ricoveri, le attività di educazione ambientale e di alpinismo giovanile, la tutela dell'ambiente montano, il censimento delle testimonianze antropiche storiche, la ricerca e l'esplorazio-



ne speleologica e la ricerca scientifica, specificando le azioni dei due enti. È prevista, inoltre, la possibilità di accordi operativi con il Corpo Nazionale di soccorso alpino e speleologico.

«Una collaborazione preziosa quella col Cai – ha affermato il Commissario Straordinario Carullo –. Questo Protocollo rappresenta, infatti, un'importante occa-

sione di collaborazione che rafforza il nostro impegno comune nella tutela e nella valorizzazione dell'Aspromonte».

Per l'attuazione del Protocollo, verrà istituito un gruppo di lavoro composto da due rappresentanti del Parco e due del Cai, che redigerà una relazione annuale sullo stato di avanzamento della collaborazione. ●

CONSULTA

## Orlandino Greco delegato per i rapporti tra Regione e calabresi nel mondo

**I**l consigliere regionale Orlandino Greco ha ricevuto dal presidente Occhiuto la delega per la Consulta dei Calabresi nel Mondo.

«Sono onorato di essere stato delegato dal Presidente Roberto Occhiuto per seguire, nell'ambito della Legge Regionale n. 8/2018, i rapporti tra la Regione Calabria e i Calabresi nel mondo», ha commentato Greco.

«Ringrazio sinceramente il Presidente Occhiuto per la fiducia e per questa responsabilità così importante – ha proseguito –. Chi mi conosce sa bene quanto tenga a

questo tema: il legame con i nostri correghionali che hanno lasciato la Calabria è forte, autentico, identitario. È un filo che unisce la nostra storia, le nostre tradizioni, le radici più profonde della nostra terra con l'amore e la passione di chi, pur vivendo lontano, non smette mai di sentirsi calabrese. Anzi: spesso questo sentimento cresce, si rafforza, diventa orgoglio».

«Porterò avanti questo incarico con impegno e dedizione – ha concluso – consapevole che valorizzare la nostra comunità nel mondo significa



rafforzare l'immagine della Calabria e costruire nuove opportunità per il futuro».

La Consulta dei Calabresi nel mondo è un organo che «assegna centralità a tutte le iniziative tese a diffondere la conoscenza della cultura italiana, con particolare riferimento a quella calabrese, quale strumento per la conservazione dell'identità culturale della terra d'origine, con particolare riguardo alle attività di informazione e comunicazione sulla realtà storica, economica, sociale, turistica e culturale della regione Calabria». ●

AVEVA RICEVUTO IL PREMIO NOBEL NEL 1982

# Il ricordo di Sir John Vane, Uno scienziato che amava la Calabria

VINCENZO MOLLACE

Vincenzo, ti piacerebbe lavorare nel campo dell'ossido nitrico al William Harvey Research Institute?". Avevo atteso questa offerta durante tutti i giorni in cui, con la mia vecchia Fiat 127 accompagnavo Sir John Vane al vecchio sito di San Brunone di Colonia di Catanzaro, allora sede della Facoltà di Medicina dell'Università di Catanzaro. Sir John Vane era venuto in Calabria su invito del prof. Giuseppe Nisticò come professore a contratto di Farmacologia Molecolare. All'epoca, quando avevo 26 anni, ero il vincitore di una specie di "Special competition" tra i giovani studenti che frequentavano il ciclo di lezioni che Sir John teneva all'Università di Catanzaro, invitato dal mio maestro, il prof. Nisticò. Devo dire che la vecchia Fiat 127, a quel tempo, mi sembrava una Ferrari, soprattutto dopo l'invito di Sir John ad unirmi al suo meraviglioso team a Londra. Sir John aveva ricevuto il Premio Nobel nel 1982 per la scoperta del meccanismo di azione dell'aspirina (inibizione della sintesi delle prostaglandine). Il suo interesse per la mia ricerca mi sembrava davvero entusiasmante. Infatti, pur collaborando con il prof. Nisticò nell'ambito delle neuroscienze e degli astrociti, ero ancora uno specialista in malattie cardiovascolari e la proposta di lavorare con un farmacologo cardiovascolare come Sir John era per me una sorta di "ritorno a casa". Nel 1986, Sir John ricevette la Cittadinanza Onoraria della Città di Stilo e il prestigioso Premio Tommaso Campanella

della stessa città, luogo che Lui e la moglie Dafne adoravano, sottolineando un rapporto con la Calabria carico di affetto e grande qualità umana e morale. Questo fu l'inizio di una proficua collaborazione con Sir John, durata più di 10 anni, guidata dalla sua giovane dottoranda Daniela Salvemini, la mia migliore amica che

dimenticherò mai. Dopo il mio arrivo a Charterhouse Square, seduto nel suo ufficio al William Harvey Research Institute, fui ricevuto subito da Sir John che, con poche e semplici parole, mi introdusse in un'atmosfera di ricerca di vero entusiasmo per le prospettive di studi innovativi sull'ossido nitrico. Bob Furchgott, dieci anni



ancora oggi, dalla sua Cattedra di Farmacologia presso la St. Louis University, collabora con me ai fini della crescita di molti giovani studenti calabresi del mio gruppo di ricerca. Questa storia è ricca di scoperte entusiasmanti, di condivisione di esperienze su temi scientifici, ma soprattutto di un enorme arricchimento umano che non

prima, aveva scoperto l'Endothelial-Derived Relaxing Factor (EDRF) e uno degli allievi di Sir John, Salvador Moncada, pochi mesi prima del mio arrivo a Londra, pubblicò su Nature l'articolo cruciale che dimostrava che l'EDRF era l'ossido nitrico. In pochi mesi, dimostrammo, per la prima volta, che anche gli astrociti e le cellule

muscolari lisce, insieme alle cellule endoteliali, potevano rilasciare NO, implementando così le conoscenze in questo campo con un contributo originale.

Durante tutto il tempo trascorso nei suoi laboratori, ho ricevuto un continuo supporto di idee ed esperienze direttamente da Sir John e da molti dei suoi colleghi e amici che collaboravano con lui, grazie alla composizione molto particolare del team di ricerca del William Harvey Research Institute. Un meraviglioso mix di giovani studenti e ricercatori, unito al supporto di scienziati di alto livello che contribuirono allo sviluppo della ricerca grazie alla loro enorme esperienza. La possibilità di condividere idee e dati con ricercatori di alto livello come Gus Born (lo scienziato che ha scoperto come misurare l'aggregazione piastrinica) o con Derek Willoughby o Rod Flower negli studi sull'infiammazione, rappresenta la migliore esperienza di ricerca della mia vita e spero che i miei studenti ricevano lo stesso contributo per la loro crescita quando visitano laboratori stranieri.

Tuttavia, il mio tempo con Sir John Vane è stato anche un'incredibile fonte di esperienza di vita, al di là della scienza. La particolare cura nella preparazione di una presentazione orale e nella disposizione dei dati scientifici è qualcosa che ho imparato direttamente da Sir John. Infatti, al momento del mio primo intervento alla British Pharmacological Society di Sheffield, tre mesi dopo il mio arrivo a Londra, ho preparato con molta atten-

segue dalla pagina precedente

• MOLLACE

zione 20 diapositive (per una presentazione di 5 minuti!!!). Dopo la mia presentazione, Sir John mi ha portato nel suo ufficio e mi ha passato il numero di telefono di un suo amico per un breve training su come presentare al meglio i dati. Immaginavo fosse uno scienziato specializzato nel campo dell'ossido nitrico. Due giorni dopo, quando fui ricevuto dal suo amico, scoprii che era un uomo che lavorava in programmi televisivi e pubblicità, non uno scienziato. Dedicò quattro ore del suo tempo a spiegarmi, attraverso uno spot televisivo su delle bevande, come catturare l'attenzione del pubblico.



I PROF. GIUSEPPE NISTICÒ E VINCENZO MOLLACE

Due slides per riassumere il contesto, una con gli obiettivi, una o due sulla metodologia, due per i risultati e una con le conclusioni. Tutto deve essere concentrato in queste

poche e chiare informazioni. Altrimenti, la potenza della comunicazione viene meno, sia nella scienza che nella vita reale. Una lezione che non dimenticherò mai.

Il 19 novembre ricorre il 21° anniversario della scomparsa di Sir John. Di questa esperienza, rimane un contributo significativo alla mia crescita personale, sia come scienziato che come uomo. Un'incredibile raccolta di informazioni peculiari e la continua interazione con questi colossi della scienza che mi hanno trasmesso qualcosa del loro background umano e scientifico. In poche parole, Sir John ci ha permesso di far parte dell'eccellenza nella ricerca. Grazie John, il nostro migliore amico. ●

*(Professore di Farmacologia  
all'Università*

*"Magna Graecia" di Catanzaro  
Direttore del Centro di Ricerca  
IRC-FSH)*

## L'APPELLO / FILOMENA GRECO



# «Riconoscere e combattere la violenza economica che imprigiona le donne»

In occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della violenza contro le donne, invito a tenere alta l'attenzione non solo sulla violenza fisica esercitata sulle donne, ma anche sulla violenza economica che limita ed imprigiona la libertà femminile, anche nel contesto del Mezzogiorno d'Italia e della Calabria. Eurostat ci dice che la Calabria è tra le regioni peggiori d'Europa, con il tasso di occupazione femminile inchiodato al 33,1%, contro una media nazionale del 53,3%. Il divario occupazionale è tra i peggiori nel continente, aggravato dall'elevata disoccupazione che colpisce le giovani donne laureate: solo il 21,6% di loro trova un lavoro a tre anni dal conseguimento del titolo. Alte competenze e zero opportunità, con le laureate calabresi spesso più brillanti dei loro coetanei, costrette all'inattività o all'emigrazione.

Non sono solo i segni sul corpo ad identificare una vittima

della violenza di genere, al contrario spesso si manifesta attraverso la privazione dell'autonomia e dell'indipendenza, della libertà di scelta e della dignità economica. La dipendenza economica alimentata dalla disoccupazione rende le donne calabresi più vulnerabili e meno capaci di uscire da relazioni violente. È nella violenza economica la catena invisibile e subdola che perpetua e potenzia la disparità e, dunque, la sottomissione. Violenza economica è emarginazione costringe a ruoli marginali, in famiglia e nella società; violenza economica è ricatto, poiché la dipendenza economica incatena le donne a relazioni abusive e violente. I reati spia del Codice Rosso segnalano un'emergenza costante nella nostra Regione, con il forte incremento dei maltrattamenti: più 33%, per l'80% di origine domestica. Ecco perché sento di chiedere un impegno corale affinché in Calabria si intensifichino gli sforzi per un

lavoro femminile di qualità, per l'accesso al credito e la realizzazione di servizi di supporto: tutte misure che possono affrancare le donne dalla dipendenza economica, promuovendo autodeterminazione e spezzare così il circolo vizioso della doppia fragilità femminile. Chiedo un piano di azione congiunto che includa incentivi per l'imprenditoria femminile e misure per una effettiva parità salariale; potenziamento dei centri anti-violenza e delle Case rifugio; infine campagne di sensibilizzazione a partire dalle scuole per un'educazione al rispetto e alla responsabilità. Il 25 novembre non può essere solo una giornata per commemorare le vittime della violenza di genere, ma deve essere trasformata in un'occasione per la mobilitazione di tutte e tutti affinché l'indipendenza economica sia riconosciuto come un diritto e non una concessione o un privilegio. ●

*(Consigliera regionale di  
Casa Riformista - Italia Viva)*

## L'INTERVENTO / ROSAMARIA SCARAMUZZINO



## Comune di Lamezia dia risposte per il progetto Sara

**A** Lamezia la povertà cresce, le famiglie fanno sempre più fatica a trovare una casa dignitosa e il lavoro scarseggia. È un quadro sociale delicato, in cui ogni opportunità di sviluppo e rigenerazione diventa preziosa. In questo contesto si inserisce il Progetto S.A.R.A. – Savutano Rigenerazione Animazione, un intervento da 30 milioni di euro già finanziati dal 2014 e che non richiede alcun contributo economico da parte del Comune. Una cifra enorme, una delle più grandi operazioni di riqualificazione urbana mai arrivate in città, che oggi, però, resta ancora sospesa tra carte, ritardi e incertezze. Il progetto, se realizzato, porterebbe a Savutano oltre 150 nuovi ap-

partamenti per più di 1.200 posti letto, capaci di cambiare radicalmente l'offerta abitativa del quartiere e non solo, e dare risposte a centinaia di famiglie. A questi si aggiungono la riqualificazione degli alloggi Aterp, nuove aree pubbliche, strutture sociali e culturali – tra cui un nido, una mediateca, uno spazio musicale e un centro per anziani e giovani – e il completamento del Parco del Savutano, fermo da anni a metà. Un intervento destinato non solo a migliorare la qualità della vita di chi abita la zona, ma anche a ridare un'identità e un futuro a un quartiere spesso dimenticato. Un potenziale enorme, due anni di lavori porterebbero ossigeno immediato all'economia lametina, crean-

do occupazione per imprese edili, artigiani, maestranze, professionisti e commercianti. Un indotto capace di rimettere in moto un'economia locale stanca e affaticata. E allo stesso tempo Savutano, e con esso la città intera, vedrebbe aprirsi una prospettiva nuova, fatta di servizi, spazi pubblici, dignità abitativa e opportunità. Oggi ciò che manca non sono i soldi, né i bisogni, perché quelli sono evidenti a tutti, ma la trasparenza e la chiarezza. I fondi, già stanziati e disponibili, attendono solo di essere tradotti in opere concrete. Il Comune ha il dovere di dare risposte. Lamezia ha il diritto di sapere quando questo progetto, già finanziato, diventerà realtà. ●  
(Segreteria PD Lamezia Terme)

### NUOVE AUTORIZZAZIONI NCC IN CALABRIA, MILIA (FI)

## «Un passo strategico per il turismo, per Reggio aggiornamento importante»

**P**er il capogruppo di Forza Italia al Comune di Reggio Calabria, Federico Milia, «l'approvazione di 129 nuove autorizzazioni NCC su tutto il territorio regionale, di cui beneficeranno anche gli operatori della Città Metropolitana di Reggio Calabria, è un segnale politico di grande rilevanza: un intervento che risponde finalmente alla crescente domanda di mobilità moderna, efficiente e capillare, in particolare nelle aree a forte vocazione turistica». È stata, infatti, approvata la graduatoria relativa al Bando pubblico per l'assegnazione di nuove autorizzazioni per il servizio di Noleggio con conducente (Ncc) per il traspor-

to di persone mediante autovettura. Il bando risponde all'esigenza di far fronte alle numerose richieste dei turisti, sempre più interessati a spostarsi agevolmente per raggiungere le molteplici località turistiche della nostra regione. Ad oggi, infatti, tali spostamenti risultano spesso complessi per la quasi totale assenza di vettori Ncc e per la contestuale insufficienza delle tratte dei servizi pubblici di linea, strutturate per finalità differenti.

Per l'assessore regionale Gianluca Gallo, infatti, si tratta di «un passo fondamentale per migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi di mobilità, soprattutto

nelle aree a più alta vocazione turistica. Vogliamo favorire un'offerta moderna, efficiente e capillare, capace di sostenere lo sviluppo economico e di valorizzare le eccellenze della nostra regione».

«Come gruppo consiliare a Reggio Calabria – ha proseguito Milia – abbiamo lavorato con determinazione per dotare la città di un nuovo regolamento per Taxi e NCC, proprio per rispondere all'incremento del flusso turistico, specialmente quello legato alle rotte aeree, in forte incremento grazie alla presenza della compagnia Ryanair al Tito Minniti».

«È chiaro che l'iniziativa dell'approvazione di nuove



autorizzazioni NCC da parte della Regione, grazie allo straordinario lavoro dell'assessore Gallo e della governance regionale – ha concluso Milia – va ad integrare e potenziare la nostra visione, contribuendo a colmare un gap strutturale nei servizi di accoglienza e trasporto a livello regionale». ●

SANITÀ, GUCCIONE (PD)

# Nel 2020 fu presentata proposta per uscire dal Commissariamento

L'ex consigliere regionale Carlo Guccione, ha ricordato come, insieme agli altri consiglieri del Gruppo Pd, Domenico Bevacqua, Nicola Irto, Libero Notarangelo e Luigi Tassone, avevano presentato nel 2020 la proposta di legge "Misure di razionalizzazione delle attività delle Aziende del servizio sanitario regionale". È quanto viene ricordato in una nota del Partito Democratico, in cui viene spiegato come «tale proposta nasceva dalla consapevolezza che, per uscire dal piano di rientro e dal commissariamento, fossero necessarie riforme strutturali del sistema sanitario regionale calabrese».

«Non servono slogan o false promesse. Le dichiarazioni del Ministro della Sanità, Orazio Schillaci – ha detto Guccione – che ha affermato di non conoscere il momento in cui la Calabria uscirà dal commissariamento della sanità, smentiscono di fatto il Presidente del Consiglio dei Ministri Meloni, che in campagna elettorale annunciava la fuoriuscita dal commissariamento».

«Il tempo delle false promesse è finito. La nostra proposta di legge – ha proseguito il PD – è finalizzata a garantire un'integrazione più efficace delle reti clinico-assistenziali e a favorire la collaborazione multidisciplinare tra professionisti, al fine di uniformare i comportamenti clinici funzionali e garantire un miglioramento complessivo in termini di efficienza, continuità assistenziale, sicurezza, qualità e sostenibilità economica dei servizi».

«In sostanza, attraverso questa proposta di legge – viene spiegato dai dem – potremo migliorare la qualità delle



prestazioni ospedaliere e ottimizzare le risorse economiche. Questo tende a favorire la nascita di un sistema ospeda-

liero caratterizzato da una più efficace integrazione e da una migliore regolazione dell'accesso iniziale del paziente, evitando così trasferimenti e spostamenti successivi. Questo deve servire a migliorare soprattutto la sanità territoriale e di prossimità».

«È importante – viene evidenziato – aprire una nuova fase di riorganizzazione del sistema sanitario regionale, che deve servire a migliorare soprattutto la sanità territoriale, dando alle Aziende sanitarie provinciali il compito di costruire una rete territoriale attualmente ine-

sistente, sgravandosi dalla gestione degli ospedali, per gestire case di comunità, assistenza domiciliare integrata e digitalizzazione della sanità territoriale. Attraverso le misure del PNRR sarà possibile costruire in Calabria una rete territoriale di prossimità».

«Questo processo di riforma – conclude la nota – deve vedere coinvolti le amministrazioni locali, le forze sociali e gli operatori sanitari, perché uno sforzo di questa natura, per essere realizzato, deve prevedere il coinvolgimento di tutti gli attori in campo». ●

## OGGI A COSENZA

### L'evento "Onorata sanità"

Oggi, a Cosenza alle 17.30, all'Italiana Hotel, si terrà l'incontro "Onorata sanità ai tempi di Occhiuto e Lolito bis", organizzato dal PD. Introduce Giuseppe Ciacco, capogruppo del PD in Consiglio provinciale di Cosenza. Ne discutono Marisa Valensise, Comitato Sanità "Calabria alza la testa", Francesco Alimena, capogruppo del PD in Consiglio comunale di Cosenza, Giuseppe Mazzuca, presidente del Consiglio comunale di Cosenza. Conclude Carlo Guccione, componente direzione nazionale del Partito Democratico. Coordina la giornalista Pileria Pellegrino.

L'evento non è solo una critica, ma un vero e proprio atto d'accusa contro la gestione targata Occhiuto (oggi Commissario ad acta) e il contesto di Lotito bis, figura evocata per sottolineare una continuità di approccio politico-gestionale che, secondo gli organizzatori, non ha risolto le ataviche problematiche regionali.

La discussione si concentrerà sulle liste d'attesa interminabili, sulla mobilità passiva che dissangua le casse regionali e costringe migliaia di cittadini a curarsi altrove, e sul mancato potenziamento della medicina territoriale. Il Capogruppo Pd provinciale, Giuseppe Ciacco, introdurrà il tema mettendo in luce l'urgenza di una svolta. Si

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 2025

**L'ONORATA SANITÀ'**

ai tempi di Occhiuto e Lotito bis

introduce

**GIUSEPPE CIACCO**  
Capogruppo Pd  
Consiglio provinciale di Cosenza

ne discutono

**MARISA VALENSISE**  
Comitato Sanità  
Calabria alza la testa!!!

**FRANCESCO ALIMENA**  
Capogruppo Pd  
Consiglio comunale di Cosenza

**GIUSEPPE MAZZUCA**  
Presidente  
Consiglio Comunale di Cosenza

conclude

**CARLO GUCCIONE**  
Componente Direzione nazionale PD

coordina

**PILERIA PELLEGRINO**  
Giornalista

COSENZA  
ITALIANA HOTELS - Ore 17.30

attende un'analisi puntuale su quanto promesso e quanto effettivamente realizzato dall'attuale amministrazione, con particolare attenzione alle risorse del Pnrr e alla loro destinazione nell'ammodernamento degli ospedali e dei servizi sanitari essenziali. ●

## IL BRANO CAPOLAVORO SCRITTO SU MUSICA DEI FRATELLI REITANO

# “Una ragione di più” per Ornella e Mino

**SERGIO DRAGONE**

**S**ai, c'è una ragione di più, per dirti che vado via. Vado e porto anche con me la tua malinconia". È la frase-cult di una delle più belle e intense canzoni di Ornella Vanoni, un inno quasi all'indipendenza e all'autodeterminazione delle donne che sono finalmente libere di dire basta ad una relazione che non funziona più. Siamo nel 1969, in piena contestazione studentesca, quando esce questo autentico capolavoro, scaturito dall'incontro magico – direi meglio dall'alchimia – tra cinque artisti così diversi tra loro. Ci sono due fratelli calabresi, Franco e Mino Reitano, che scrivono una musica di rara potenza e suggestione. Mino è già famoso per avere portato al successo brani melodici e popolari come "Avevo un cuore" e "Una chitarra, cento illusioni". Franco, più grande di qualche anno, è invece un compositore di talento. Entrambi, da giovani, avevano suonato e cantato in Germania assieme a quattro ragazzi di Liverpool che sarebbero passati alla storia come Beatles.

Quella musica così im-

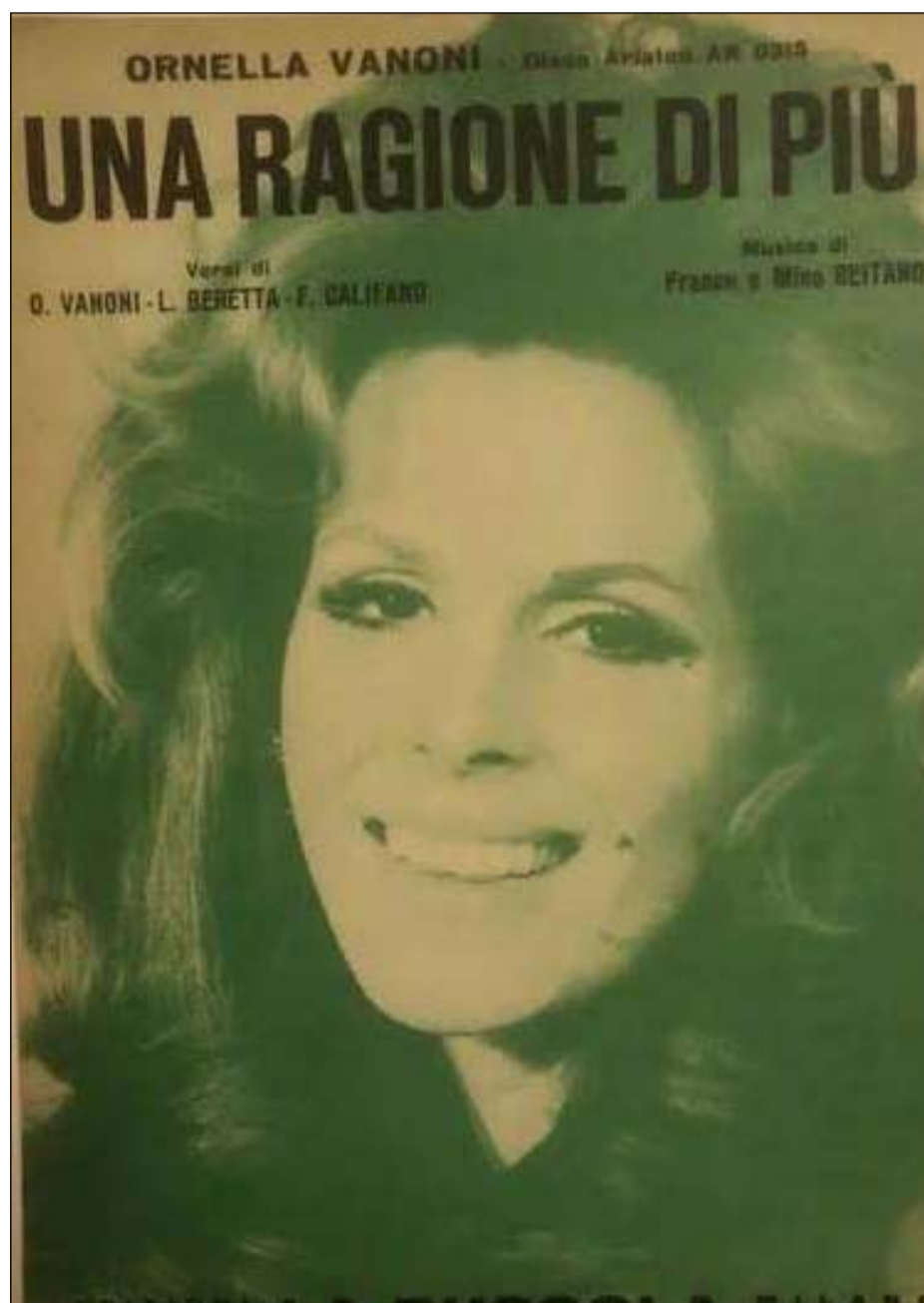
petuosa, a tratti disperata, aveva bisogno di una grande e intensa interprete. Così i fratelli Reitano la fanno ascoltare ad Ornella che ne intuisce la forza "rivoluzionaria" e decide di farla sua. Ma serve un testo all'altezza. Ed ecco che la Vanoni, cresciuta nell'habitat culturale del Piccolo di Paolo Grassi e Giorgio Strehler, decide di scriverlo personalmente, facendosi però aiutare da due parolieri di professione, Franco Califano e Luciano Beretta, quest'ultimo autore delle hit di Adriano Celentano e soprattutto de "Il ragazzo della via Gluck".

Ornella e il "Califfo" partoriscono il testo restando svegli tutta la notte. Ricorderà divertita la Vanoni molti anni dopo: «Eravamo i più desiderati degli italiani, io dagli uomini, lui dalle donne. Ma tra noi non ci fu nulla, nemmeno ci sfiorammo. Pensavamo solo a quella musica che ci martellava nella testa e alla storia che avremmo dovuto costruirci sopra».

Nasce una storia non solo originale, ma anche densa di significati sociali e, se vogliamo, politici. Ornella

era socialista, aveva ammirato Pietro Nenni, con l'allora giovane Bettino Craxi era amica. Non poteva, in

lissime strofe finali: "Amo da morire anche il tuo silenzio, che non mi lascia andare via. Vado, ma se mi dici



un testo scritto di suo pugno, non mandare messaggi alle donne.

Quando Ornella, Franco e Luciano presentano il testo ai fratelli Reitano, Mino resta letteralmente incantato dall'unione magica di musica e parole. Capisce che questa canzone resisterà all'usura del tempo e da lì via libera all'arrangiamento del maestro Gian Piero Reverberi.

In realtà, "Una ragione di più" è il racconto di un tormento interiore, la lacerante indecisione di una donna, sospesa tra la sua ansia di libertà e il timore di provocare il dolore nel partner abbandonato.

Emblematiche sono le bel-

'non lasciarmi solo', non so se il cuore ce la fa".

"Una ragione di più", pubblicato come singolo dalla "Ariston", venne presentato in anteprima dalla Vanoni nel programma televisivo "Senza Rete". Negli anni è stato interpretato dallo stesso Mino Reitano, da Giusy Ferreri, da Francesco Renga. Sky Tg 24 lo ha inserito, in queste ore, tra le più belle cinque canzoni cantate dalla divina Ornella. Brano immortale, nato dall'incontro tra una milanese colta e aristocratica e due fratelli che rappresentavano l'anima popolare di una lontana regione del sud. Miracoli che solo la musica può compiere. ●


**MINO E FRANCO REITANO**

CON DON TARZIA NEL SEGNO DI CASSIODORO IL GRANDE

# Sabato il gemellaggio tra le Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace e Ravenna-Cervia

Una solenne cerimonia, in programma per sabato 29 novembre, al Duomo di Squillace, celebrerà il gemellaggio tra le Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace e Racenna-Cervia, accomunate da una ricca storia di fede e cultura, e, dalla presenza del primo grande umanista della storia: il celebre Flavio Magno Aurelio Cassiodoro. Le due Arcidiocesi, per l'occasione, saranno rappresentate dagli arcivescovi Claudio Maniago, già ausiliare di Firenze e dal 2021 arcivescovo metropolitano di Catanzaro-Squillace, e il reggiano Lorenzo Ghizzoni, dal 2012 arcivescovo metropolitano di Ravenna-Cervia.

L'evento, dal valore sia religioso che culturale, fortemente voluto dall'Associazione Cassiodoro il Grande, presieduta dal paolino don Antonio Tarzia (già direttore di testate come "Jesus" e delle Edizioni I San Paolo). Una realtà che, da anni, si dedica all'organizzazione di eventi che illuminano il contributo di Cassiodoro alla trasmissione dei valori cristiani nella storia, nonché alla conoscenza della Bibbia (che l'associazione porta nelle carceri italiane), oltre al suo ruolo nei molteplici ambiti in cui eccelse. Da qui l'idea di conferire riconoscimenti nel suo nome.

Il 29 novembre, insieme ai due arcivescovi protagonisti del nuovo gemellaggio, saranno premiati Angelo Raffaele Panzetta, arcivescovo di Lecce, Francesco Oliva, vescovo di Locri-Gerace, Francesco Milito, vescovo emerito di Oppido Mamertina-Palmi. Con loro, inoltre, don Roberto

Ponti, Superiore Provinciale della Società San Paolo (giornalista, a lungo missionario in Congo) e l'architetto catanzarese Cosimo Griffo di Catanzaro. Nella stessa giornata saranno sottoscritti rapporti ufficiali dell'Associazione Cassiodoro il Grande con le due amministrazioni comunali ed i rispettivi sindaci di Squillace e Staletti, Vincenzo Zofrea e Mario Gentile: scopo del "patto" intensificare la collaborazione nel divulgare l'eredità cassiodorea, ancor utile nel nostro tempo.

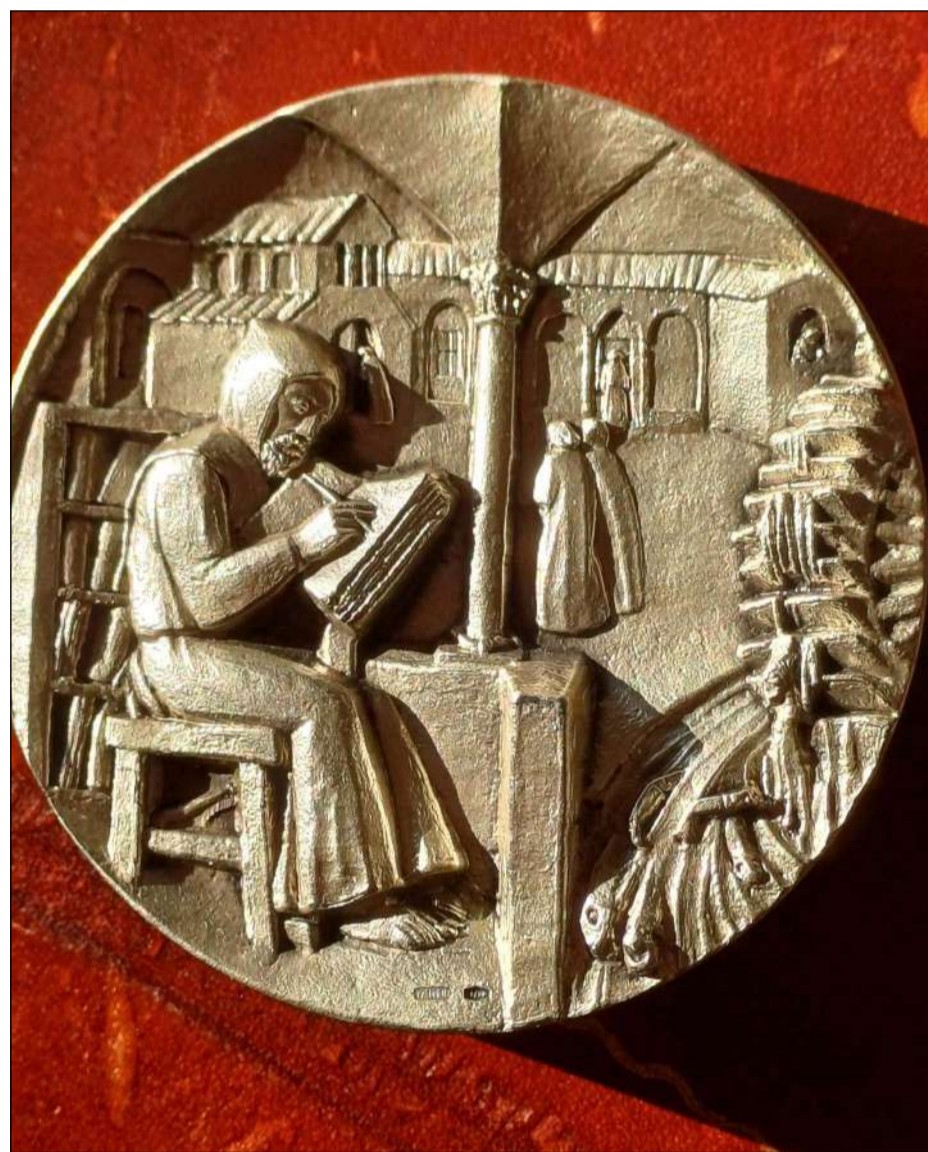
Alla conclusione dell'evento, che sarà intervallato da brani eseguiti dagli allievi del Conservatorio di musica "Pyotr Ilyich Tchaikovsky" di Catanzaro, il programma prevede la consegna della «Targa d'Onore al merito - Squillace 2025» alle Famiglie Caffo, Callipo, Dedoni e a Santo Versace, testimoni di aziende storiche di successo che rappresentano in tutto il mondo, a buona ragione, la passione e l'orgoglio calabrese, nonché l'aspetto meno noto di

Cassiodoro, quello dell'imprenditore.

Secondo le fonti, nella prima terra Cassiodoro nacque attorno al 485 in una

liazione fra germanesimo e romanità, per proseguire il suo impegno nei luoghi delle sue radici.

Una figura da scoprire o



famiglia patrizia del Bruzio (l'odierna Calabria), dalla quale ricevette la prima educazione venendo avviato dal padre alla carriera pubblica, e qui tornò settantenne, fondandovi il famoso monastero di Vivarium, dotato di molti codici e di uno scriptorium, dove si ritirò dedicandosi allo studio e alla scrittura. Nella seconda si era trasferito giovane, restando alla corte ravennate circa quarant'anni, con i re Goti, con Teodorico il Grande e poi con la figlia reggente Amalasunta, quindi con i successori fino a Vitige: allontanandosene però attorno al 554, in tempi violenti, di fronte alla caduta del sogno di una conci-

riscoprire quella di Cassiodoro, specie per il suo multiforme ingegno. E qui basterà ricordare che fu politico, biblista, letterato, diplomatico, musicologo, imprenditore, oltre che monaco e fondatore di monasteri e che per lui sono in corso il processo di beatificazione e significative campagne di scavi nell'ambito del Vivarium Project, programma quinquennale promosso dal Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana con il sostegno dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace che ha aperto scenari inediti sul contesto storico e devozionale legato alla figura di Cassiodoro. ●



DON ANTONIO TARZIA

## INCONTRI PROMOSSI DALL'OSSERVATORIO PASTORALE

# A Gioia Tauro le sette giornate di formazione sociale e politica

SVEVA STRANGI

**S**i è tenuto, venerdì 17 ottobre 2025, presso la casa del laicato "Mons. Luciano Bux", il primo dei sette incontri del percorso di formazione nell'ambito socio-politico, promosso dall'Osservatorio Pastorale: "La passione per la politica, il senso, le motivazioni e la dimensione interiore". Don Pino De Masi apre ufficialmente il sipario, inquadrando nella finalità intrinseca del dibattito l'esigenza di conferire un'anima alla politica: «è un aiuto che si vuole dare a chi ama il nostro territorio e si sporca le mani con l'impegno tangibile profuso quotidianamente», ha esordito.

«Una volta esistevano le scuole dei partiti, ma ora non più e ci rendiamo conto che, nonostante la buona volontà di alcuni amministratori, sindaci, consiglieri comunali e di persone che si impegnano nel terzo settore, manca l'anima ma anche, e soprattutto, la formazione», ha aggiunto.

«È necessario sostenerci a vicenda su un argomento, oggi, ostico per molti. Ormai, infatti, quando si pronuncia la parola "politica", tutti scappano, manifestano perplessità e diffidenza. Ma noi ci faremo portatori di un messaggio positivo per incoraggiare chi è scettico», ha concluso.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il Vescovo, Mons. Giuseppe Alberti: «Nel nostro territorio urge l'impellente necessità di creare occasioni di ascolto e dialogo e noi stiamo creando le condizioni per intraprendere questo tipo di percorso. Ed è fondamentale imboccare un cammino che, poco alla volta, costituisca la

premessa per riuscire ad operare in modo nuovo all'interno del nostro territorio: il primo passo darà il là a tutto il resto», ha affermato.

«Come Chiesa abbiamo sentito, proprio perché ben radicati nel territorio, la necessità e l'urgenza di creare, speriamo, premesse feconde per una concretizzazione; per una capacità nuova di incidere maggiormente nelle situazioni, a volte incancrenite, a volte complesse, che ci ritroviamo a vivere e ad affrontare quotidianamente», ha precisato.

S.E. Mons. Francesco Savino, Vescovo di Cassano allo Ionio e Vice Presidente Cei, ha introdotto il suo corposo intervento con un condivisibile messaggio di solidarietà, ricordando il recente attentato, a Pomezia, in cui ha rischiato la vita il giornalista Sigfrido Ranucci, volto e anima del programma d'inchiesta di Rai 3, Report: «Professionista con la schiena dritta e mai servo del potere, spero vivamente che il suo modo di fare giornalismo continui; esiste la libertà di stampa e di pensiero e, di conseguenza, la trasmissione non dovrà essere, per alcun motivo, sospesa».

Ed ammette l'oggettiva e quanto mai evidente crisi spirituale dei tempi: «D'altronde, questa è un'era molto difficile; alberga un certo disincanto nei confronti della politica, perché è passato l'assioma secondo cui le cose non possono cambiare. C'è molto fatalismo, unito ad altrettanto catastrofismo. Anche nei giovani. Ma c'è pure l'assioma, quasi assertivo, dogmatico, secondo cui tutti i partiti sono uguali, la politica è sporca ed è quindi inutile andare a votare, tanto gli uni valgono gli altri. Io, invece, sono convinto che, mai come in questo momento,

dobbiamo riscoprire una cittadinanza attiva, una cittadinanza responsabile. E, quindi, di riflesso, anche ritrovare la bellezza della politica, come asseriva Carlo Maria Martini, la più grande coscienza critica del cattolicesimo del 1900».



La politica vista, quindi, un'attività etica e virtuosa e non come un mero gioco di potere. E praticata come amore puro (agapè/ἀγάπη), che si mette al servizio incondizionato verso il territorio ed in cui il raggiungimento del bene comune prevale sull'interesse personale.

Il minimo, beninteso, per combattere il virus dell'indifferenza.

«La crisi della politica è crisi spirituale» ha ammonito.

«Il degrado, d'altro canto è tangibile: dallo sfascio della sanità alla crisi socioeconomica, di cui il nostro territorio è la principale vittima passiva, laddove, aldilà della sterile e futile lamentela, si fa poco, si subisce e basta. Ma il politico coscienzioso deve assumere le vesti del buon samaritano», ha aggiunto.

Una concezione mutuata evidentemente dalla parabola evangelica che è stata interpretata come un modello di fraternità e responsabilità sociale. Una politica basata sulla fratellanza e sulla solidarietà, secondo una visione prettamente cattolica.

Perché la politica è, anche, mistica arte, intesa come esperienza fatta di fede attraverso cui ci si lega a Dio e si cerca di incarnare nelle cose concrete le singole esperienze spirituali.

La politica, nella sua forma

più alta, richiede nobiltà d'animo, senso del dovere e visione del bene comune, qualità che definiscono l'aristocrazia nel suo significato originario. Aristocrazia, beninteso, non come privilegio di nascita, ma come eccellenza dello spirito, capacità di elevarsi al di sopra dell'interesse personale per servire la polis.

Affidare la politica a chi cerca il consenso anziché la verità significa ridurre l'arte del governo a mestiere. Restituirla agli Ἀριστοί (aristoi) – i migliori – vuol dire, invece, riconoscere che il potere non è un diritto, ma una responsabilità che esige saggezza, cultura, visione. E, soprattutto, virtù.

E il filosofo Platone, autentico interprete della cultura ellenistica, affermava, per l'appunto, che la cosa pubblica deve essere governata dai migliori, intesi, in senso assiologico, come virtuosi.

Tra gli applausi scroscianti di un pubblico numeroso ed entusiasta si è concluso così questo interessante e dibattuto primo incontro.

Il secondo appuntamento si è svolto il 21 novembre 2025. ●